

«Fiaccolina». Conosciamo i nuovi preti ordinati ieri in Duomo dall'arcivescovo

DI YLENIA SPINELLI

Quello di agosto - settembre è un numero speciale, tutto dedicato ai nuovi preti che, dopo lunga attesa, l'arcivescovo ha ordinato ieri in Duomo. Su *Fiaccolina* si presentano a partire dal motto personale che ciascuno ha scelto per la propria immaginetta. Ad accomunare le loro vite, così diverse per età, percorsi di studio e lavorativi, il desiderio di spendersi per Gesù «Perché il mondo creda», come recita il motto stampato sul loro tabeau. Ci aiutano a conoscerli meglio le testimonianze di una sorella, di due chierichetti e di un sacerdote che ha fatto da «padre spirituale» a uno di loro. Don Samuele Ferrari racconta invece come la sua vocazione sia nata proprio «sul campo», allenando la squadra di calcio del suo oratorio, la «Stella azzurra '56» di Cinisello Balsamo. Al termine del suo articolo scrive: «Auguro a tutti di vivere con passione ogni attività della vita, compresi gli hobby e gli sport, perché il Signore ci raggiunge e ci aspetta proprio lì, nelle nostre oc-

cupazioni di tutti i giorni». La scheda liturgica spiega i gesti e i momenti più significativi del rito dell'ordinazione presbiterale, mentre la rubrica di preghiera suggerisce uno «schema» per affidare ogni sera un futuro prete a Gesù. Si conclude su questo numero il fumetto ambientato nel mondo dei videogiochi, «Faithnate», che nasconde nel titolo la parola chiave, decisiva per il protagonista, attorno alla quale ruota la vita di ogni buon cristiano. Con il fumetto termina anche la rubrica «Verso l'alto» che ha permesso di conoscere meglio le virtù cardinali e teologiche, a partire da alcuni passi della Scrittura. Su questo numero Francesco Alberti si sofferma sui versetti del Vangelo di Giovanni, da cui i nuovi preti hanno tratto il loro motto. *Fiaccolina* è disponibile presso il Segretariato per il Seminario a Milano (tel. 02.8556278; e-mail: segretariato@seminario.milano.it).



La festa delle sale della comunità

DI GABRIELE LINGIARDI

Piccoli segnali di ripartenza del cinema, dopo la crisi epocale dovuta al Covid. «Tenet», il nuovo film di Christopher Nolan, sta ottenendo un risultato soddisfacente al box office insieme ad «After 2». La Mostra del Cinema di Venezia ha aperto i battenti della sua edizione numero 77 facendo «quadrato» con altre mostre (come Cannes e Toronto) per dare una spinta propulsiva alla nuova stagione. Anche le Sale della comunità Acced daranno un segnale forte. L'annuale appuntamento dedicato agli esercenti di tutta Italia non solo si rinnova, ma sarà aperto a tutti. È stata infatti annunciata l'edizione speciale 2020 dal titolo «Onlife» che si svolgerà interamente in una grande sala virtuale



dal 24 al 26 settembre. Numerosi panel accompagneranno i lavori, che saranno raggiungibili attraverso un semplice link. I temi affrontati saranno molti: non può mancare certamente la festa per il centenario «felliniano» e anteprime cinematografiche e teatrali in streaming. Continuerà il percorso intitolato «Oltre la notte. La perdita e il lutto nel cinema». Un progetto sviluppato dalla scrittrice Arianna Prevedello con lo psichiatra Vittorio Lingiardi. Come il cinema ci aiuta

rimontato nuove forme di comunicazione con il pubblico. Ci saranno quindi panel dedicati ad approfondimenti sulle piattaforme e focus sui modelli gestionali delle sale. Si parlerà anche delle potenzialità del grande schermo nel dialogo tra religioni e culture, soprattutto guardando alle nuove generazioni. Insomma, un programma da non perdere a cui si potrà accedere con un colpo di click. Ulteriori informazioni sul sito internet www.saledellacomunita.it.

La pala dell'«Incoronazione della Vergine» di Pietro Befulco (1492) e, sotto, la chiesa di Santa Maria Segreta a Milano



con il Gatal

Poesia e teatro a Seveso



Un logo del Gatal

Le compagnie amatoriali sono sempre «in attesa» di riprendere completamente le attività teatrali. In questa situazione di difficoltà e incertezze diventa ancor di più indispensabile e prioritaria, a monte di ogni iniziativa, la formazione teatrale. Il Gatal ha contattato il regista e attore professionista Antonio Zanoletti che, ben volentieri, ha accolto la proposta di condurre un incontro di addestramento ed educazione teatrale. L'appuntamento è presso il Centro pastorale ambrosiano a Seveso (via S. Carlo, 2) sabato 26 e domenica 27 settembre su un argomento molto vicino al teatro: la poesia. La quota fissa di partecipazione all'incontro-laboratorio di due giorni è 50 euro se affiliato Gatal e 60 euro se non affiliato. Pensione completa (pernottamento, colazione e due pasti di sabato) 100 euro se affiliato Gatal e 110 euro se non affiliato. Pranzo di domenica 27 settembre 20 euro. È consigliata la presenza almeno in uno dei due giorni. Adesioni da far pervenire, al più presto, alla e-mail: michele.faracci@gmail.com.

arte. L'«Incoronazione della Vergine» di Pietro Befulco Capolavoro da scoprire in Santa Maria Segreta a Milano

DI LUCA FRIGERIO

La chiesa di Santa Maria Segreta a Milano conserva uno straordinario, meraviglioso «segreto», che è tempo che sia conosciuto, condiviso e ammirato da tutti: la sua magnifica «Incoronazione della Vergine». Si tratta di una tavola di notevoli dimensioni (quasi due metri di base per un metro e settanta centimetri d'altezza), dipinta a colori smaglianti (che si possono godere grazie anche al recente restauro fatto eseguire dalla parrocchia stessa) e affollata di personaggi. Lo stile, sontuoso ed elegante, dai vivaci richiami iberici, ma non privo di evidenti citazioni fiamminghe, denuncia immediatamente la sua provenienza «meridionale», a quel regno aragonese, cioè, che sul finire del XV secolo fece di Napoli una grande capitale europea, crocevia nel Mediterraneo di culture, popoli e tradizioni. L'opera, infatti, è stata messa in relazione con il *retablo* commissionato il 5 ottobre del 1492 per la chiesa di Santa Maria delle Grazie a Caponapoli, come attesta il contratto giunto fino a noi, a «Pietro Buono»: un pittore che, dopo un intrigante dibattito critico, può oggi ragionevolmente essere identificato con quel Pietro Befulco, salernitano, che era attivo a Napoli proprio in quegli anni (un con-

me un cuore fiammeggiante, simbolo dell'amore divino e dell'infinita misericordia. Attorno, a far letteralmente «da corona», ancora una volta, gli adoranti cherubini; e poi una schiera di angeli, che suonano e che cantano, innalzando le lodi alla Regina del Cielo. Ai lati, infine, riconosciamo la figura di san Giovanni Battista, che china il capo e leva il dito a indicare, come sappiamo, l'«Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo», e ora anche Colei che ha permesso che il Redentore giungesse tra gli uomini; e quella di san Gerolamo, con il libro aperto fra le mani e il leone amico, a ricordare colui che traducendo le Sacre Scritture in latino ne ha permesso la diffusione nella cristianità d'Occidente. L'intera rappresentazione appare regale e fastosa, in particolare nelle vesti. Come gli sfarzosi *estofados* quattrocenteschi, i cui elaborati motivi floreali non sono soltanto decorativi, ma anche eloquentemente simbolici. Si può osservare, inoltre, come Maria sia rivestita dei medesimi abiti del Padre e del Figlio, e infine ammantata di bianco, a ricordare la sua virginalità e la sua condizione di eletta fra tutte le donne.

Insomma, un capolavoro straordinario. Reso ancora più affascinante dal fitto mistero che lo avvolge riguardo alla sua presenza a Milano: nulla si sa, infatti, del perché e del quando quest'opera sia giunta a Santa Maria Segreta. Se diversi, infatti, sono i contatti e i legami tra il ducato sforzesco e il regno aragonese negli ultimi anni del Quattrocento, così come gli scambi culturali tra il capoluogo lombardo e la capitale partenopea, sembra poco probabile che questa tavola sia arrivata a Milano in epoca rinascimentale, mentre pare più verosimile un acquisto sul mercato antiquario, dopo le dispersioni ottocentesche che colpirono la chiesa di Caponapoli.

Come denso di suggestioni, del resto, è il contesto cronologico. Pensare, cioè, che mentre Pietro Buono a Napoli poneva mano a quest'opera, Cristoforo Colombo scopriva un nuovo mondo, mentre Leonardo da Vinci non avrebbe tardato a creare il suo «Cenacolo» nel refettorio milanese delle Grazie. Questo capolavoro oggi è esposto in modo permanente in un'apposita sala climatizzata adiacente alla sacrestia di Santa Maria Segreta a Milano (piazza Tommaso). Per concordare le visite si può contattare la segreteria parrocchiale (tel. 02.436240). Informazioni e approfondimenti sul sito www.santamariasegreta.it.



cinema d'essai

Brugherio, riprende il «Bresson»



L'immagine del cartellone

Al cinema teatro San Giuseppe di Brugherio (via Italia, 76) è ripresa la stagione di cinema d'essai del Bresson, con gli abituali tre giorni di programmazione: mercoledì, ore 21.15; giovedì, ore 15 e 21.15; venerdì, ore 21.15. Viene garantito il massimo della sicurezza seguendo in modo scrupoloso i protocolli circa il distanziamento e le altre norme disposte dalle autorità competenti. Le tessere «Amico del Bresson 2019-2020» sono valide fino al 31 dicembre 2020. Anche i carnet di 10 ingressi sono ancora validi e saranno utilizzabili fino al loro completo esaurimento. Con tessera «Amico del Bresson 2019-2020» ingresso 4 euro oppure 3.50 euro acquistando il carnet di 10 ingressi, senza tessera ingresso 6 euro. La nuova tessera «Amico del Bresson 2021» è già disponibile a 5 euro. Il cinema teatro San Giuseppe ha anche comunicato le nuove date delle Lezioni di cinema «C'era una volta Sergio Leone», che non si sono potute tenere lo scorso marzo. I tre incontri con Andrea Chimento sono in programma sabato 3, 10, 17 ottobre alle 17 (ingresso 5 euro con tessera «Amico del Bresson» e 10 euro senza tessera). Informazioni su www.sangiuseppeeonline.it.

Ripartire con i libri, il primo festival della resilienza



La Fondazione Terra Santa e i Frati Minori del Nord Italia promuovono, in collaborazione con le Edizioni Terra Santa, la prima edizione del Festival della Resilienza, un'occasione per trovare le ispirazioni per resistere e ripartire dopo la pandemia, attraverso incontri con autori di libri su questi temi. Interverranno anche altri ospiti, provenienti dal mondo della cultura, dell'economia e della fede. Il programma prevede due tappe, a Milano e a Bologna. Nella metropoli il Festival della Resilienza si terrà nel Chiostro di Sant'Angelo (piazza Sant'Angelo, 2). Il primo appuntamento sarà giovedì 10 settembre alle 18.30 con Francesco Antonioli, autore di *Meno è di più*, che riprende le regole monastiche di Francesco e Benedetto per ridare anima

all'economia, alla finanza all'impresa e al lavoro; intervengono anche Mario Calderini, Andrea Illy e Alberto Orioli. Questi gli altri incontri (ore 18.30). Giovedì 17 settembre, con Saffria Leccese che parlerà del suo libro *La ricchezza del bene* con Nicolò Branca e Marco Bonometti. Giovedì 24 settembre, con Vanessa Niri, che ha scritto *I bambini non perdonano*, intervengono anche Matteo Lancini e Armando Besio. A conclusione dei quattro incontri di Milano del Festival della Resilienza, giovedì 1 ottobre, monsignor Vincenzo Paglia presenterà il suo libro *L'arte della preghiera*, dialogando con Ferruccio de Bortoli e monsignor Pierangelo Sequeri. L'ingresso è gratuito, con iscrizione obbligatoria fino a esaurimento posti, su Piattaforma Eventbrite o via e-mail a: eventi@edizioniterrasantait.

Visita guidata, la Grecia a Varese

«A veti mai visto la Grecia a Varese?» è il titolo della visita guidata, proposta in particolare ai giovani studenti, programmata in due date nella Casa Museo Pogliaghi al Sacro Monte di Varese: questa mattina alle 11 e domenica 13 settembre alla stessa ora, con partenza dalla biglietteria del museo che è situato al termine del viale delle Cappelle. La visita permette di conoscere la ricca collezione greca e romana di Casa Pogliaghi, dalle divinità del Pantheon greco ai volti degli imperatori romani e alle ceramiche con scene dell'Iliade. Informazioni e prenotazioni sul sito www.sacromontedivarese.it.

in libreria. Formazione del clero, alla scuola della sapienza



Il nuovo Quaderno della Formazione permanente del clero (siamo all'undicesimo volume) dal titolo *Imparate da me. La sapienza del Figlio nella vita di ogni giorno* (Centro ambrosiano, 200 pagine, 9 euro) suggerisce come vivere il nuovo anno pastorale secondo la sapienza di Dio. Scrive l'arcivescovo nella prefazione del volume: «Dopo le settimane dell'infuriare della pandemia che ha sconvolto la vita, che cosa succederà nelle nostre comunità? Che cosa impareremo dall'esperienza vissuta? C'è anche il rischio di un'apatia smarrita, una rassegnazione all'ottusità, una monotonia di luoghi comuni e di banalità. Secondo il suggerimento di Gesù, vorremmo difendere la scelta di Maria e metterci ad ascoltare per imparare dal Maestro. Invochiamo una sapienza che venga dall'alto, alla scuola di quella sapienza che è follia per i presuntuosi, fiduciosi in quella potenza che è scandalo per gli appassionati del clamoroso».